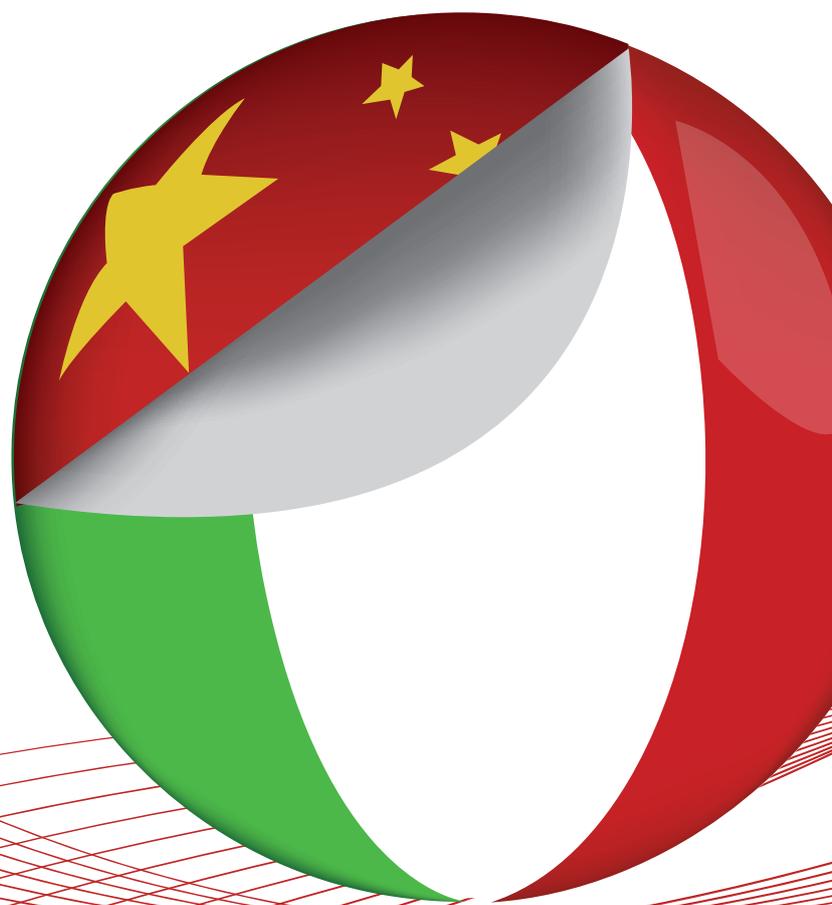


Uni-Italia

VII Convegno sui Programmi Governativi

*Marco Polo e Turandot*

8 febbraio 2022



La presente pubblicazione è stata curata da

Carlo Naldi

Annalisa Di Calisto

Marco Calvi

Romina Stocchero

Xing Jianjung

Hai Ningxin

Si ringraziano inoltre le istituzioni universitarie e AFAM e le scuole di lingua che hanno fornito il loro contributo.

VII Convegno sui Programmi Marco Polo e Turandot

Roma, febbraio 2022

Pubblicato da:

Uni-Italia

c/o Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

P. le della Farnesina, 1 - 00135 Roma

E-mail: [info@uni-italia.it](mailto:info@uni-italia.it)

[www.uni-italia.it](http://www.uni-italia.it)

La presente opera è protetta da Copyright ©

Non è permessa la riproduzione, totale o parziale, a fini di commercializzazione e in generale ogni utilizzazione dei contenuti della presente pubblicazione che possa configurarsi in una lesione del diritto d'autore.

VII Convegno Uni-Italia sui Programmi  
Marco Polo e Turandot

## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>PARTE I</b> .....	<b>4</b>
<b>1. ANALISI DEI DATI</b> .....	<b>4</b>
<b>2. IL PORTALE UNIVERSITALY</b> .....	<b>10</b>
<b>3. DIDATTICA DELL'ITALIANO</b> .....	<b>12</b>
<b>4. PROBLEMI SUI VISTI DI STUDIO</b> .....	<b>13</b>
<i>Requisiti per l'ottenimento del visto per motivi di studio</i> .....	<i>14</i>
<b>5. ESTENSIONE DELLA TIPOLOGIA DI VISTO MARCO POLO E TURANDOT IN ALTRI PAESI</b> .....	<b>16</b>
<b>PARTE II - INFORMAZIONI COMPLEMENTARI</b> .....	<b>17</b>
<b>1. PROMOZIONE E ORIENTAMENTO</b> .....	<b>17</b>
<b>2. PROCEDURE DI PREISCRIZIONE SU UNIVERSITALY</b> .....	<b>18</b>
<i>Premessa: il quadro di riferimento normativo</i> .....	<i>18</i>
<i>Il Gao Kao</i> .....	<i>19</i>
<i>Livello di conoscenza linguistica richiesto agli studenti</i> .....	<i>20</i>
<i>Tempistica</i> .....	<i>20</i>
<b>3. PROBLEMATICHE ECONOMICHE E DI GESTIONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI</b> .....	<b>20</b>
<b>4. SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE</b> .....	<b>21</b>
<b>APPENDICI</b> .....	<b>22</b>
<b>PROCEDURE DI PREISCRIZIONE MARCO POLO</b> .....	<b>22</b>
<b>PROCEDURE DI PREISCRIZIONE TURANDOT</b> .....	<b>27</b>

## Premessa

La VII edizione del *Convegno sui programmi governativi Marco Polo e Turandot*, nati rispettivamente nel 2005 e nel 2009, si è tenuta in modalità digitale nel rispetto delle norme per contenere l'emergenza COVID-19 nel nostro paese.

Dal 2008 Uni-Italia ha assistito più di 30.000 studenti che hanno preso parte a questi due programmi, ricevendo nel 2011 delega specifica dal MUR. Allo scopo di esaminarne le criticità e individuare le possibili soluzioni per migliorare il funzionamento dei due programmi, dal 2015, a cadenza annuale, Uni-Italia organizza il *Convegno sui Programmi Governativi Marco Polo e Turandot*, che coinvolge le università, gli istituti AFAM e le scuole di lingua pubbliche e private aderenti ai programmi. Il convegno annuale è quindi un momento di confronto fra gli addetti ai lavori, alla presenza dei funzionari dei ministeri competenti.

Questo documento di sintesi, oltre a fornire i più recenti dati generali, cerca anche di riassumere le discussioni tra i vari attori dei due programmi sulle questioni aperte e non risolte e ricordare quanto può essere utile sapere come aiuto soprattutto per tutti coloro che hanno aderito di recente o intendono farlo nel prossimo futuro. Ogni possibile causa di malfunzionamento e le eventuali proposte risolutive, emerse dal dibattito, saranno riportate ai ministeri competenti per loro opportuna valutazione prima della pubblicazione delle prossime disposizioni.

Il VII Convegno ha visto la partecipazione di oltre 140 delegati in rappresentanza di 82 istituzioni universitarie, istituti AFAM e scuole di lingua.

I temi di discussione sono stati raggruppati principalmente in: procedure di preiscrizione attraverso il portale University, problemi connessi con lo studio dell'italiano e con il rilascio dei visti di studio e dibattito sull'eventuale estensione dei programmi in altri paesi.

## Parte I

### 1. Analisi dei dati

Il numero degli studenti cinesi che proseguono i loro studi fuori dalla Cina è in costante crescita e, nel 2019, è stato di 703.500 unità a fronte di 580.300 studenti rientrati in Cina. Dal 2016 al 2019 2.518.000 studenti cinesi si sono recati all'estero per motivi di studio, di questi 2.013.000 (il 79,9%) è poi rientrato in Cina.

Secondo i dati statistici del “*Global Flow of Tertiary-Level Students*” dell’UNESCO, l’Italia, come meta di studio per gli studenti cinesi, è al quarto posto tra i paesi europei e all’undicesimo nel mondo (Tabella 1). Nelle istituzioni italiane sono arrivati 54.855 studenti internazionali di cui 11.965 cinesi. La percentuale degli studenti cinesi in entrata rispetto al totale degli studenti internazionali in UE mette l’Italia al terzo posto dopo la Germania e la Francia.

Tabella 1 Flusso di studenti cinesi verso l'estero

	Paese	Studenti internazionali	Variatione rispetto ai dati disponibili nel 2019	Studenti cinesi	Variatione rispetto ai dati disponibili nel 2019	% studenti cinesi sul nr totale di studenti internazionali
1	Stati Uniti	976.853	-10.461	340.222	6.287	34,83%
2	Australia	509.160	64.646	155.594	12.271	30,56%
3	Regno Unito	489.019	36.940	122.140	14.327	24,98%
4	Giappone	202.907	20.159	91.528	7.427	45,11%
5	Canada	279.168	54.620	75.768	4.891	27,14%
6	Corea del Sud	98.857	14.108	55.670	4.325	56,31%
7	Germania	333.233	21.495	32.472	2.449	9,74%
8	Francia	246.378	16.755	23.524	30	9,55%
9	Nuova Zelanda	53.002	300	18.680	342	35,24%
10	Federazione Russa	282.922	-----	18.531	-----	6,55%
<b>11</b>	<b>Italia</b>	<b>54.855</b>	<b>-51.756</b>	<b>11.965</b>	<b>-3.202</b>	<b>21,81%</b>

Fonte: UNESCO, Global Flow of Tertiary-Level Students, <http://uis.unesco.org/en/uis-student-flow>. Non sono state incluse nella tabella la SAR (Special Administrative Region) di Hong Kong e la SAR di Macao

Grazie ai programmi Marco Polo, avviato nel 2005, e Turandot, nel 2009, anche gli studenti cinesi che non hanno alcuna conoscenza della lingua italiana possono ottenere un visto di studio, a condizione che risultino pre-iscritti a un corso universitario o AFAM e seguano obbligatoriamente, prima dell’immatricolazione, un corso di lingua italiana in Italia della durata minima di 10 mesi fino a un massimo di 11. I programmi Marco Polo e Turandot sono un *unicum* nel panorama delle relazioni tra la Cina e gli altri paesi. Non esistono, infatti al momento programmi assimilabili che permettono flussi così alti di studenti cinesi.

Analizzando l'andamento generale delle preiscrizioni di questi programmi a confronto con quelle del contingente ordinario degli studenti internazionali (Tabella 1 e Grafico 1) si nota<sup>1</sup> che il numero di studenti Marco Polo e Turandot scende a 1.444 nel 2021 e a 1.111 nel 2022. Questi dati sono inferiori a quelli del periodo pre-pandemico, ma dimostrano tuttavia come il sistema, pur risentendo della situazione sanitaria internazionale abbia resistito adeguandosi.

Si notano negli anni oscillazioni nei vari contingenti, probabilmente in corrispondenza al variare del numero di posti disponibili nelle università cinesi, che restano la prima scelta per gli studenti e le loro famiglie. Il costo medio annuale di una università in Cina è di circa 20.000 RMB (poco più di 2.800 €) alloggio incluso. Tale spesa è elevata, ma una famiglia, anche umile, investe nell'istruzione dei propri figli perché può rappresentare un riscatto sociale.

Tabella 2 *Andamento numerico preiscrizioni studenti cinesi*

	<b>Cont. Ordinario</b>	<b>Turandot</b>	<b>Marco Polo</b>	<b>Totale</b>
<b>2008/2009</b>	<b>370</b>	<b>0</b>	<b>766</b>	<b>1.136</b>
<b>2009/2010</b>	<b>541</b>	<b>130</b>	<b>969</b>	<b>1.640</b>
<b>2010/2011</b>	<b>672</b>	<b>447</b>	<b>991</b>	<b>2.110</b>
<b>2011/2012</b>	<b>942</b>	<b>743</b>	<b>994</b>	<b>2.679</b>
<b>2012/2013</b>	<b>1.039</b>	<b>1.327</b>	<b>1.152</b>	<b>3.518</b>
<b>2013/2014</b>	<b>1.274</b>	<b>1.428</b>	<b>997</b>	<b>3.699</b>
<b>2014/2015</b>	<b>1.261</b>	<b>1.522</b>	<b>943</b>	<b>3.726</b>
<b>2015/2016</b>	<b>1.502</b>	<b>1.652</b>	<b>984</b>	<b>4.138</b>
<b>2016/2017</b>	<b>1.328</b>	<b>1.907</b>	<b>1.003</b>	<b>4.238</b>
<b>2017/2018</b>	<b>1.714</b>	<b>1.723</b>	<b>729</b>	<b>4.166</b>
<b>2018/2019</b>	<b>2.066</b>	<b>1.464</b>	<b>714</b>	<b>4.244</b>
<b>2019/2020</b>	<b>2.191</b>	<b>1.744</b>	<b>727</b>	<b>4.662</b>
<b>2020/2021</b>	<b>2.052</b>	<b>2.090</b>	<b>880</b>	<b>5.022</b>
<b>2021/2022</b>	<b>1.390</b>	<b>1.102</b>	<b>342</b>	<b>2.834</b>
<b>2022/2023</b>	<b>n.d.</b>	<b>878</b>	<b>233</b>	<b>1.111</b>
<b>Totale</b>	<b>18.342</b>	<b>18.157</b>	<b>12.424</b>	<b>48.923</b>

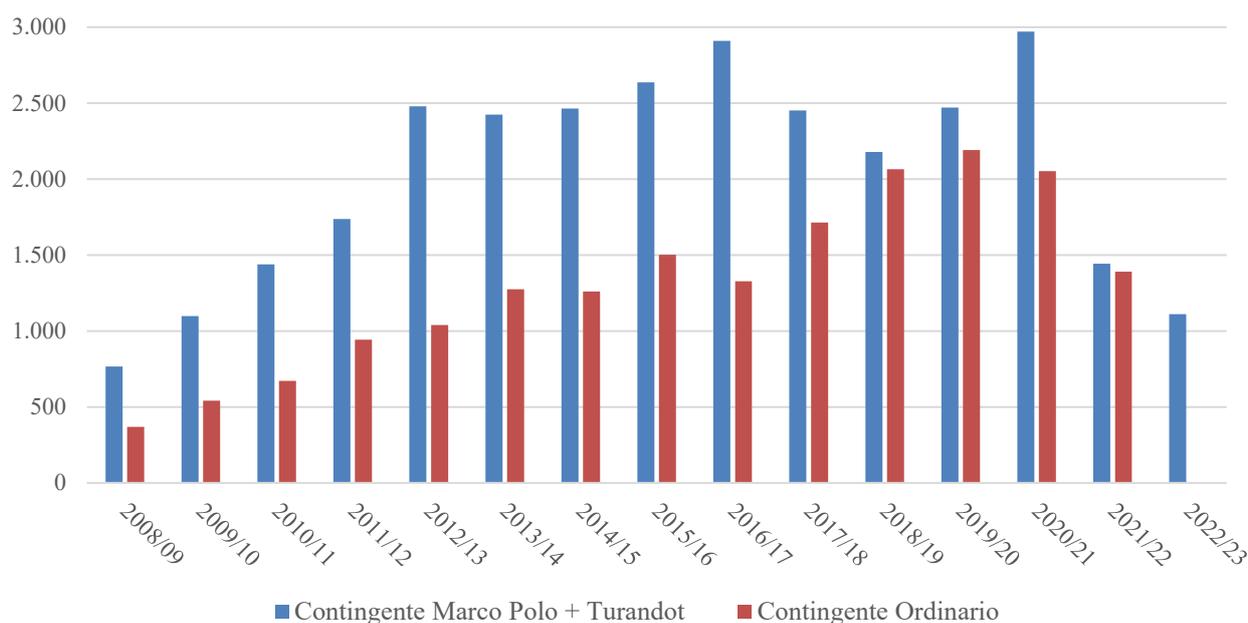
Fonte: Database Uni-Italia

Anche il numero di preiscrizioni del contingente ordinario studenti stranieri registra un calo rispetto agli anni precedenti se pure meno consistente. In questo caso l'impatto delle ristrettezze introdotte dalla pandemia è stato meno rilevante, forse perché la scadenza per la presentazione delle domande,

<sup>1</sup> Si è scelto di indicare l'anno accademico in cui lo studente verrà immatricolato presso l'istituzione accademica prescelta e non l'anno in cui si è avuta la preiscrizione. A parità di anno di immatricolazione la preiscrizione per gli studenti Marco Polo/Turandot avviene un anno prima che per gli studenti del Contingente Ordinario. Se si vuole avere un'indicazione anno per anno della capacità di attrazione del Sistema Italia occorre mettere a confronto i dati delle preiscrizioni del Marco Polo e Turandot con quelli dell'anno precedente del Contingente Ordinario.

fissata inizialmente al 30 novembre e poi estesa fino al 31 dicembre, consentiva maggiore tempo rispetto alla scadenza del 27 agosto stabilita per le domande Marco Polo e Turandot, per osservare l'evoluzione dell'epidemia e valutare l'opportunità di passare un periodo di studio lontano da casa. L'uso più massiccio, da parte degli atenei italiani, della didattica a distanza ha inoltre consentito agli studenti cinesi di immatricolarsi, seguendo per interi semestri i corsi dalla Cina.

*Grafico 1 Andamento generale preiscrizioni studenti cinesi*

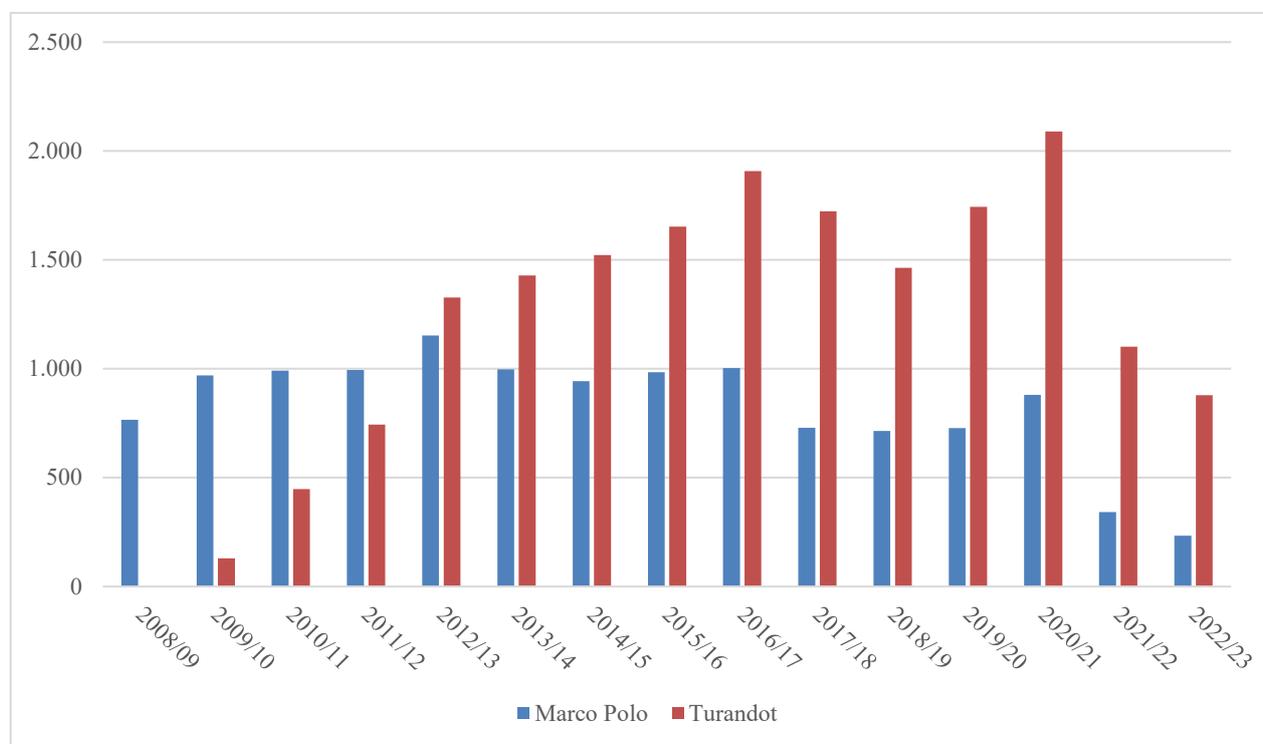


Fonte: Database Uni-Italia

Confrontando gli andamenti del numero di preiscrizioni di studenti ai programmi Marco Polo e Turandot, si nota come quest'ultimo, escludendo la fase iniziale di decollo, si presenti stabilmente con numeri superiori al primo. Nel 2022/2023 le domande per il programma Turandot sono state, infatti il 79% del totale, anche se il suo massimo storico è stato nell'a.a. 2020/2021 con 2.090 preiscrizioni.

Il programma Marco Polo ha raggiunto, invece il picco di preiscrizioni nell'anno accademico 2012/2013 con 1.152 studenti per scendere inesorabilmente a 233 nel 2022/2023, probabile conseguenza del perdurare della situazione pandemica e del mancato riconoscimento, da parte delle autorità italiane, di vaccini cinesi inseriti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nella "Emergency Use Listing" nella lotta al COVID. Non è poi da sottovalutare il disorientamento testimoniato dagli studenti cinesi con le nuove procedure di preiscrizione attraverso il portale [www.university.it](http://www.university.it).

Grafico 2. Andamento preiscrizioni studenti cinesi programmi Marco Polo e Turandot



Fonte: Database Uni-Italia

L'andamento dei flussi studenti cinesi negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019 ha subito un decremento (del 10% e del 15%) a causa dell'aumento, in quegli anni, del numero di posti disponibili presso le università cinesi e anche del mancato raggiungimento, da parte di molti studenti, del livello minimo di Gao Kao richiesto dai programmi.

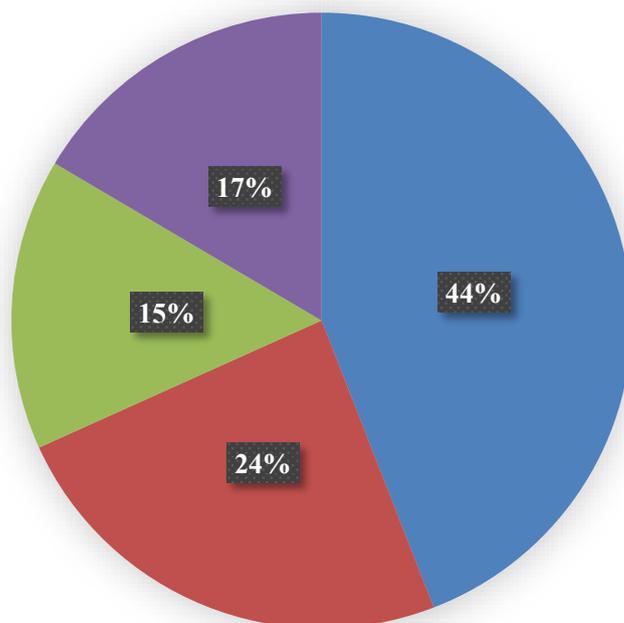
Una netta maggioranza di studenti cinesi ha dimostrato di privilegiare negli anni il programma Turandot non solo perché l'Italia è molto attrattiva nelle discipline artistiche e musicali, ma anche perché in Cina, mentre si assiste a una crescita esponenziale dell'interesse in queste aree di studio per il notevole sviluppo di professioni legate al settore culturale e creativo, le corrispondenti offerte formative restano ancora molto limitate. Il programma Turandot ha di fatto convogliato verso l'Italia parte degli studenti che prima si rivolgevano esclusivamente ad altri paesi (Germania, Francia, etc.). Alla crescita del Turandot contribuisce anche l'assenza, per il momento, di un comparto simile in paesi tradizionalmente nostri concorrenti nell'attrazione di studenti cinesi (ad esempio la Spagna).

In linea a quanto osservato per l'anno precedente, l'analisi delle preiscrizioni dell'a.a. 2022/2023, mostra la predilezione per corsi biennali rispetto a percorsi di studio triennali: in particolare, i corsi triennali sono stati scelti da 430 studenti (39%) rispetto ai 681 (61%) che hanno optato per un percorso biennale.

Può essere utile esaminare con più dettaglio da quale zona della Cina provengono gli studenti cinesi, al fine di valutare, eventualmente dove indirizzare le future attività promozionali. Nel Grafico 3 si ha

la ripartizione in percentuale delle domande di prescrizione tra le quattro sedi consolari italiane in Cina per l'anno 2022/2023.

Grafico 3. Studenti Marco Polo e Turandot preiscritti nell'a.a. 2022/2023 ripartiti per circoscrizione consolare

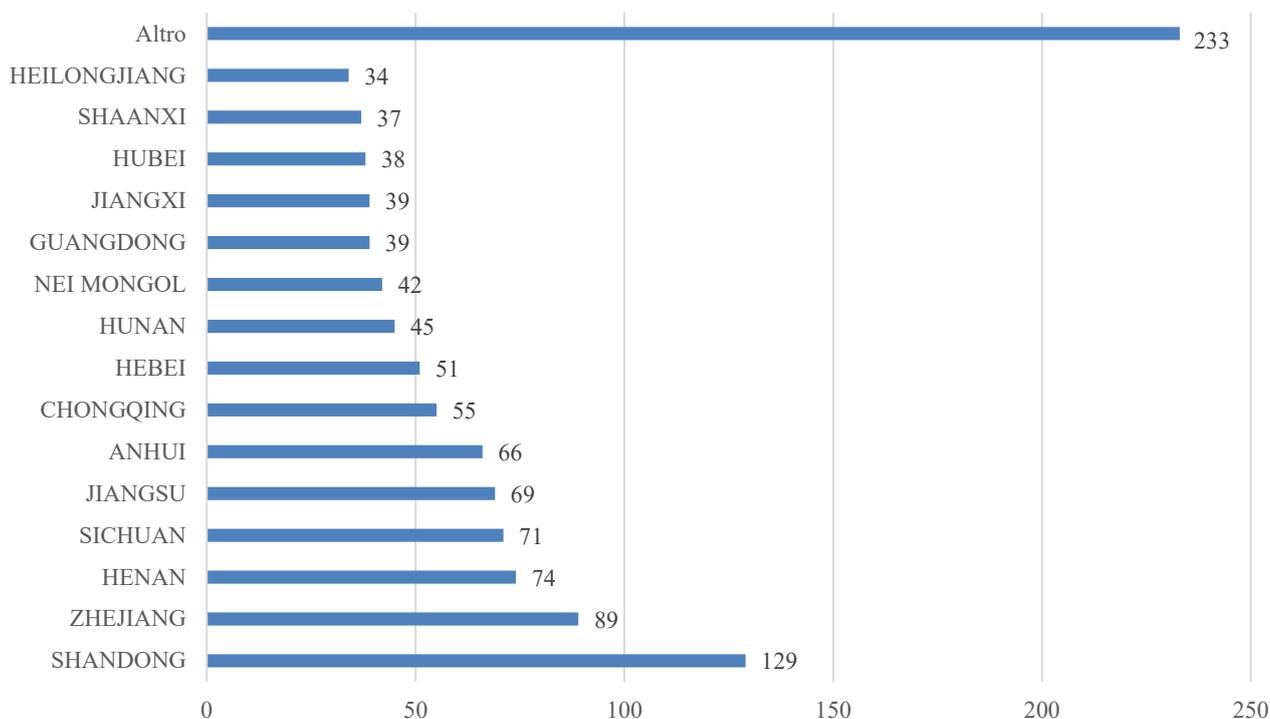


- PECHINO: Pechino, Tianjin, Heilongjiang, Jilin, Liaoning, Mongolia interna, Hebei, Shandong, Henan, Hubei, Tibet, Xingjiang, Qinghai, Gansu, Ningxia, Shaanxi e Shanxi.
- SHANGHAI: Shanghai, Zhejiang, Jiangsu e Anhui.
- CANTON: Guangdong, Guangxi, Fujian, Hainan, Hunan, Jiangxi.
- CHONGQING: Chongqing, Sichuan, Guizhou e Yunnan

Fonte: Database Uni-Italia

Nel successivo Grafico 4 si mostrano le province di provenienza degli studenti che fanno domanda di visto Marco Polo e Turandot. Non si sono considerati gli studenti provenienti da Pechino e Shanghai, dove l'offerta formativa locale è molto alta e dove comunque la popolazione gode di un livello sociale, economico e culturale più elevato che permette alle famiglie di inviare, fin dalle scuole medie inferiori e superiori, i propri figli all'estero, prediligendo Paesi come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e la Nuova Zelanda, dove poi gli studenti laureati possono ottenere un permesso di soggiorno permanente più facilmente. Rispetto alle altre province si nota una prevalenza dello Shandong (129), provincia strategica in cui storicamente e culturalmente si investe molto nella formazione, seguita dallo Zhejiang (89) e dallo Henan (74) e, in cui da molti anni si manifesta un vivo interesse per la cultura italiana.

Grafico 4 Province cinesi di provenienza degli studenti Marco Polo e Turandot



Fonte: Database Uni-Italia

Un'analisi conclusiva per valutare il successo finale dei programmi, dopo quasi 15 anni di funzionamento, dovrebbe essere un'indagine su quanti studenti siano riusciti a conseguire il titolo alla fine del loro percorso accademico e successivamente su quanti di essi siano poi riusciti a trovare un adeguato sbocco lavorativo al ritorno in Cina. Tali indagini, immaginate più volte in questi anni, non risultano al momento possibili dato che, sia nelle singole istituzioni sia all'ufficio statistico del MUR, non risulta possibile enucleare dalla lista degli studenti cinesi quelli entrati in Italia con i programmi Marco Polo e Turandot.

Dalla realtà emerge però un dato di fatto inoppugnabile: il numero degli studenti che partecipano a tali programmi dopo un decennio è sempre molto alto e in crescita (a parte il periodo della contingenza

pandemica). Considerata l'enorme facilità di accesso all'informazione da parte dei giovani d'oggi e la rapidità del trasferimento delle comunicazioni tra di loro, progetti come questi che impegnano così tante risorse e tempo degli studenti, e sono sottoposti all'agguerrita concorrenza rappresentata da un'ampia offerta internazionale, sarebbero già stati completamente disertati se non fossero stati considerati produttivi.

## 2. Il portale University

University è il portale ufficiale di riferimento, creato nel 2020 dal Ministero dell'Università e della Ricerca per accompagnare gli studenti italiani e stranieri nel loro percorso di studi: è la porta d'ingresso nel mondo dei corsi di istruzione superiore in Italia. È rivolto agli studenti che frequentano le scuole superiori e che devono scegliere l'università, agli studenti universitari che vogliono continuare gli studi e infine alle Università per proporre la propria offerta formativa.

Il portale permette di effettuare la preiscrizione ai corsi di laurea e aiuta a cercare quello più adatto attraverso utili confronti tra i corsi presenti e permette anche di esercitarsi ai quiz di accesso programmato o a quelli relativi alle lauree scientifiche.

University dovrebbe permettere agli studenti internazionali un accesso interattivo alle istituzioni formative. Nel primo anno è stato attivo per le università, ma dal 2021 è funzionante anche per le istituzioni AFAM e quindi sia per il programma Marco Polo sia per il Turandot.

Uni-Italia ha effettuato un sondaggio sui canali usati per la promozione e sull'impiego della piattaforma University ricevendo risposte per il 55% da atenei, per il 36% da istituzioni AFAM e per il 9% da Scuole di lingua. A proposito della piattaforma la maggioranza ne reputa l'uso sostanzialmente positivo (solo il 10% lo dichiara negativo), ma hanno anche riscontrato nell'uso criticità, debolezze o mancanze che possono essere considerati spunti utili da trasferire al *provider* Cineca per migliorare la piattaforma che è tuttora da considerarsi fondamentalmente un "work in progress" e richiede un progressivo affinamento.

Una percentuale dell'85% ha riscontrato problemi sulla piattaforma, i maggiori problemi che si segnalano sono:

- la difficoltà d'uso da parte degli studenti (21% nel sondaggio), si chiede pertanto di rendere l'interfaccia più user-friendly (per studenti e per istituzioni) e di introdurre anche la lingua cinese per agevolarne la compilazione;
- sul sito *Studiare in Italia* non vengono più pubblicati i bandi del contingente ordinario e del Marco Polo e Turandot, e la ricerca del corso adeguato da parte di uno studente diventa più complessa: prima, ad esempio inserendo il nome di un corso comparivano tutte le istituzioni che lo offrivano con i relativi dati (lingua, sede, posti riservati), ora invece se si vuole sapere quale istituzione offre un particolare corso bisogna navigare nei singoli siti di ciascuna istituzione;
- contiene informazioni non complete e non vi sono collegamenti diretti con i portali degli atenei o degli istituti. Si chiede di consentire agli istituti di introdurre contenuti a loro specifici;

- considerato come strumento di lavoro da parte delle istituzioni si vorrebbe una maggiore efficienza. Si lamenta: l'assenza di uno storico sulle comunicazioni con studenti, l'impossibilità di introdurre correzioni minori ai dati dello studente<sup>2</sup> (lo richiede più di un terzo degli enti che hanno risposto) e l'assenza di funzioni per consentire agli istituti di introdurre azioni di "filtro" sulle domande e di operare azioni complessive (ad esempio rifiutare tutte le domande dopo una certa data). Molti auspicano l'attivazione di un servizio di *Help desk*<sup>3</sup> online sulle problematiche che sorgono nell'impiego;
- si suggerisce che attraverso la piattaforma si consenta un "dialogo" con l'Ambasciata o il Consolato e si crei una sezione con informazioni relative al corso di lingua;
- nel file Excel scaricabile da University, non esiste un campo che definisca gli studenti Marco Polo e Turandot di un anno e li differenzi da quelli che hanno presentato domanda per l'anno accademico precedente e non esiste un indice di *screening* diretto che li identifichi rispetto agli studenti internazionali: solo entrando nelle informazioni di ciascun candidato, infine è dato sapere a quale categoria di programma è iscritto uno studente. Il fatto risulta strano visto che devono sottostare a norme diverse per l'ottenimento del visto. La notizia non è reperibile neanche tra chi fa domanda per una dichiarazione di valore, in quel caso infatti si conoscono solo i nomi degli studenti per ateneo;
- si denuncia la mancanza di una sezione separata per i corsi di lingua e che sul portale University le scuole superiori per mediatori linguistici non abbiano sufficiente visibilità.

Alcune criticità di funzionamento si intersecano con le procedure per l'ottenimento del visto di studio:

- un notevole ostacolo è il ritardo con cui sono riportati su University i risultati sugli esiti delle richieste di visto. Si ricorda che uno studente, sino a che non sia ufficiale che la sua domanda è stata respinta, non può presentarne un'altra. Si ritiene che il precedente sistema con semplici scambi di fogli Excel tra consolati e atenei fosse pertanto più rapido ed efficiente;
- secondo la procedura: una volta scelti l'istituzione e il corso, si deve confermare o meno l'accettazione. Purtroppo, molte istituzioni non rispondono e lo studente non può presentare la domanda di visto.

Viene invece ritenuto molto positivo il fatto che grazie alla piattaforma University gli studenti non siano più costretti a recarsi di persona a Pechino, Shanghai, Canton o Chongqing per firmare i documenti. La quasi totalità degli enti che si sono espressi (91%) riterrebbe utile, infine un corso periodico di aggiornamento del proprio staff amministrativo sull'uso della piattaforma.

---

<sup>2</sup> Il dr. Cinquepalmi del Mur ritiene che sia il codice per l'amministrazione digitale, sia il codice della protezione dei dati personali europeo non consentano a un soggetto terzo di operare su dati personali di altri soggetti. Unica possibilità è che il soggetto che ha inserito il dato ne richieda la modifica al *provider* Cineca; in caso contrario si dovrebbe ricorrere attraverso un più macchinoso sistema di delega certificata. Si suggerisce che Uni-Italia aiuti lo studente ad operare una modifica, in considerazione del fatto che lo studente firma il consenso al trattamento dei dati personali.

<sup>3</sup> Al fine di agevolare il lavoro del Cineca, si suggerisce che Uni-Italia abbia un ruolo d'informazione a monte, raccogliendo le problematiche principali dalle Università ed Istituzioni AFAM e/o a valle, della piattaforma, assistendo e orientando sul portale gli studenti internazionali così da facilitare e garantire il flusso delle informazioni corrette.

### 3. Didattica dell'italiano

Tra altri problemi minori è comunque subito emerso come centrale il problema della formazione linguistica che ha visto come protagonisti del dibattito non solo gli enti ufficialmente designati all'interno delle disposizioni alla certificazione della formazione linguistica (Università per Stranieri di Siena, Università per Stranieri di Perugia, Università degli Studi Roma 3, Società Dante Alighieri e Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria) ma anche molti altri centri linguistici pubblici e privati, e singoli esperti di logo-didattica. L'esame della problematica connessa all'educazione in questo ambito è poi proseguito ed è stato approfondito in appositi convegni: tra questi il convegno promosso dall'università di Pavia ha consentito di definire un paradigma per la formazione linguistica: il *Manifesto programmatico per l'insegnamento della lingua italiana agli studenti internazionali*. Nel settembre 2020 il ministro Manfredi ha costituito un "Tavolo tecnico volto al riordino della regolamentazione nazionale in merito alle certificazioni della lingua italiana come seconda lingua" di cui fa parte la prof.ssa Tiziana Lippiello, rettrice dell'Università di Venezia Ca' Foscari che ha organizzato nel febbraio del 2021, insieme alla CRUI, il convegno *'La formazione linguistica quale veicolo di internazionalizzazione degli Atenei italiani'*. Connesso al problema dell'apprendimento linguistico c'era l'obiettivo di aumentare la qualità degli studenti cinesi partecipanti, rendendo più stringenti i requisiti sul Gao Kao (vedi successiva parte II, paragrafo 2, il Gao Kao)

Negli ultimi anni si è riscontrato un incremento significativo della qualità degli studenti cinesi e, dopo 15 anni di esperienza, prevale la convinzione che i problemi di inserimento degli studenti siano da addebitarsi maggiormente alle difficoltà di comprensione linguistica che non alle loro capacità individuali. Si è quindi confermata la necessità di elevare il loro grado di formazione linguistica, così da agevolare anche l'integrazione culturale e sociale.

Dal 2015 gli studenti sono tenuti a seguire il corso di lingua per 10 mesi e nel 2017 si è introdotta la possibilità di poterlo estendere a 11 mesi. Sino all' a.a. 2021-22, sul sito del Cineca nelle schede sui corsi di italiano, si poteva rilevare che il numero di ore previsto per i corsi di lingua era abbastanza omogeneo e cioè un numero di ore mensili tra 80 e 100 al fine di garantire una esposizione quotidiana alla lingua italiana. Sembrerebbe che si registrano, però ancora casi di istituzioni con corsi con un monte ore mensili non conforme. Dal sondaggio effettuato risulta che il 73% delle istituzioni organizza corsi di italiano dedicati agli studenti dei contingenti Marco Polo e Turandot, nelle proprie sedi (77%) e con insegnamento ibrido, a distanza e in presenza (80%), ma il test di italiano finale è effettuato in presenza dall'80% delle istituzioni.

L'intento del corso di lingua è quello di consentire allo studente di conseguire il livello B1 iniziale, con l'obiettivo di una crescita delle competenze linguistiche negli anni successivi. I livelli linguistici e i parametri per raggiungerli sono quelli definiti dal Quadro Comune Europeo per le lingue (CEFR). Il corso di lingua deve prevedere, inoltre, parte del tempo dedicato alla cultura italiana e/o ai linguaggi settoriali.

In merito alla circolare ministeriale inviata alle istituzioni sui programmi Marco Polo e Turandot si segnalano però alcune criticità sul corso di lingua. Sarebbe opportuno, pertanto, definire una percentuale minima di frequenza obbligatoria al corso di lingua italiana e imporre dopo il

conseguimento del livello B1, “l’obbligo, che diventi almeno un livello B2 entro l’anno successivo”. Tale restrizione appare arbitraria dato che lo studente, dopo essersi immatricolato, è ormai uscito dalle norme del Marco Polo e Turandot e diventa uno studente come gli altri, tutelato dalle disposizioni europee. In entrambi i casi, comunque, manca un meccanismo sanzionatorio. Nella migliore delle ipotesi, quanto previsto in merito dalla circolare (non dalle disposizioni) non risulta applicabile.

L’apprendimento della lingua italiana dovrebbe essere considerato non un problema ma un’opportunità per gli studenti e può essere un importante strumento per il potenziamento delle relazioni tra Cina e Italia. Si pensa che le istituzioni italiane dovrebbero essere più presenti in Cina<sup>4</sup> con insegnamenti della lingua italiana e che sarebbe utile una formazione linguistica pre-partenza anche servendosi degli strumenti della formazione a distanza. Gli erogatori dei corsi on-line per la formazione in Cina potrebbero essere gli stessi enti che operano in Italia nei programmi Marco Polo e Turandot e che hanno superato una qualche forma di vaglio per essere accettati nei programmi<sup>5</sup>. I corsi offerti *on-line* in Cina potrebbero poi avere un numero di partecipanti anche molto superiore ai soli potenziali studenti Marco Polo e Turandot.

Resta infine ancora aperto il problema sulla tempistica relativa ai test di fine corso della formazione linguistica che, talora, è in contrasto con gli esami di ammissione al percorso accademico successivo: in primavera gli studenti subiscono la pressione di doversi preparare ai test di ammissione e, quindi, spesso boicottano o trascurano lo studio della lingua italiana negli ultimi mesi del corso. Capita anche che facciano il test di lingua in aprile quando in realtà i programmi Marco Polo e Turandot prevedono l’esame in agosto.

#### 4. Problemi sui visti di studio

Tra i vari consolati, dopo una selezione sulle potenziali capacità dello studente, si riportano difformità di comportamento nella concessione dei visti di studio a studenti già accettati da atenei o da istituti AFAM. Diversi possono essere i modi su come affrontare i problemi della sicurezza e dell’immigrazione clandestina, ma il funzionario, che è responsabile in prima persona<sup>6</sup>, può cautelarsi solo applicando la normativa in modo rigoroso, se pure con inevitabili interpretazioni personali.

<sup>4</sup> Sarebbe opportuno insistere con le autorità cinesi affinché l’italiano sia inserito tra le lingue curriculari da studiare nelle scuole e che sia inserito fra le materie di esame del Gao Kao.

<sup>5</sup> Da molti è ritenuto ormai indispensabile attivare un sistema di accreditamento della qualità per tutti gli operatori che entrino, con la formazione linguistica, nel contesto degli studi d’istruzione superiore, siano essi amministratori o enti in convenzione o anche atenei pubblici. Si dovrebbe controllare che siano rispettate le esigenze fondamentali quali, ad esempio, requisiti per le docenze o requisiti organizzativi (aule, laboratori etc.). Uni-Italia ne ha già segnalato l’esigenza al MUR che ha fatto notare come nel campo delle università interventi legislativi hanno portato nel 2012 alla nascita dell’agenzia ANVUR col compito della valutazione periodica della qualità dell’insegnamento e della ricerca dei singoli atenei. Si ritiene sia molto più problematica un’operazione analoga anche su istituti privati dediti alla formazione linguistica.

<sup>6</sup> Riferimento normativo per il reato di Favoreggiamento all’immigrazione clandestina è la legge 189/2002 che modifica il D. LGS 286/1998 (c.d. Testo Unico sull’Immigrazione). Nello specifico l’art.11 della 189/2002 stabilisce che: “1. Salvo

Si possono individuare alcuni ostacoli “strutturali” a un adeguato funzionamento:

- spesso il personale dell’Ufficio Consolare è insufficiente a far fronte alla crescita delle domande di visto, specialmente in tempo di pandemia;
- da parte degli addetti ci si lamenta per l’alto numero di domande prive di documenti adeguati o prive, in modo evidente, dei requisiti. Tali domande anche se poi vengono respinte comunque intasano il sistema per la necessità del controllo dei documenti;
- spesso agenzie private si fanno pagare promettendo mendacemente sia il visto che la borsa di studio regionale e inondano gli uffici consolari di domande per le quali non è possibile rilasciare il visto a causa del mancato soddisfacimento dei requisiti economici. Il suggerimento raccolto nel convegno è che in ogni sede consolare si crei una lista delle agenzie “affidabili” nell’assistenza degli studenti. Gli studenti assistiti da altre agenzie dovrebbero invece presentare la domanda del visto direttamente e non tramite esse.

Si auspica sempre più che Uni-Italia possa sostituirsi alle agenzie private nell’aiutare gli studenti sia nella compilazione della domanda di preiscrizione su University, sia nella preparazione della documentazione per la richiesta del visto di studio.

- Si ha il sospetto che alcuni atenei, per avere più allievi, siano poco selettivi in fase di valutazione delle candidature e in fase di preiscrizione, ma non si può pretendere che le istituzioni esaminino l’aspetto economico delle domande: esse sono tenute solo a valutare i titoli di studio, la preparazione e, in generale, l’attitudine agli studi superiori. Ma sorge il problema di come difendersi dai documenti contraffatti (spesso firmati e “apostillati”<sup>7</sup>) su cui si sono basate le selezioni;
- il non rispetto dei requisiti economici minimi per il sostentamento in Italia è certamente la causa principale per cui viene negato un visto per motivi di studio. Sui “Requisiti per l’ottenimento del visto per motivi di studio” si parla esplicitamente di “Mezzi economici di sussistenza per il soggiorno”.

## **Requisiti per l’ottenimento del visto per motivi di studio**

Al fine di ottenere un visto per motivi di studio per immatricolazione universitaria (tipo D “nazionale”) e, successivamente, un permesso di soggiorno, lo studente straniero deve dimostrare il possesso dei seguenti requisiti:

- a) Mezzi economici di sussistenza per il soggiorno previsto. Tali mezzi sono quantificati nell’importo di euro 460,28 euro al mese per ogni mese di durata dell’anno accademico, pari a 5.983,64 euro annuali. La disponibilità in Italia di tali mezzi di sostentamento deve essere comprovata mediante garanzie economiche personali o dei genitori, o fornite da istituzioni ed enti italiani di accertato credito, comprese le università, i governi locali, le istituzioni e gli enti

---

che il fatto costituisca più grave reato, chiunque in violazione delle disposizioni del presente testo unico compie atti diretti a procurare l’ingresso nel territorio dello stato di uno straniero ovvero atti diretti a procurare l’ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a 15.000 euro per ogni persona”.

<sup>7</sup> Le apostille sono lo strumento con cui si rende valido un atto straniero in un Paese firmatario dell’apposita convenzione senza passare attraverso la legalizzazione “classica” del documento in Ambasciate/consolati. Nei Paesi dove Uni-Italia ha uffici, solo l’India ha ratificato la Convenzione che regola le apostille.

stranieri considerati affidabili dalla rappresentanza diplomatica italiana; non può essere dimostrata attraverso l'esibizione di una fidejussione bancaria, o di una polizza fideiussoria, né di denaro contante o garanzie fornite da terze persone.

- b) La disponibilità della somma occorrente per il rimpatrio, comprovabile anche con l'esibizione del biglietto di ritorno.
- c) Un idoneo alloggio nel territorio nazionale.
- d) Un'adeguata copertura assicurativa, per cure mediche e ricoveri ospedalieri (art. 39 c.3 T.U. n. 286/1998 e Direttiva 01.03.2000 del Ministero dell'Interno), di cui lo studente dovrà dimostrare il possesso, all'atto della richiesta del permesso di soggiorno. Sono ammesse le seguenti formule:
  - dichiarazione consolare attestante il diritto all'assistenza sanitaria che derivi da Accordo tra l'Italia ed il Paese di appartenenza;
  - polizza assicurativa straniera, le cui forme di assistenza previste siano valide in Italia e che non dovranno comportare limitazioni o eccezioni alle tariffe stabilite per il ricovero ospedaliero urgente per tutta la sua durata;
  - polizza assicurativa con Enti o società nazionali accompagnata da una dichiarazione dell'ente assicuratore che specifichi l'assenza di limitazioni od eccezioni alle tariffe previste per il ricovero ospedaliero urgente per tutta la sua durata.

I partecipanti ai test di ammissione, compresa la prova di lingua italiana, che si svolgono successivamente al conseguimento del diploma scolastico finale o al perfezionamento della preiscrizione, si presentano presso l'università prescelta muniti del passaporto con lo specifico visto d'ingresso per motivi di studio (immatricolazione universitaria) o dell'eventuale permesso di soggiorno, ovvero della ricevuta rilasciata dall'ufficio postale attestante l'avvenuto deposito di tale richiesta. Ricevono dall'università prescelta le indicazioni per la consegna della domanda di preiscrizione, l'autentica della firma e della fotografia e dei documenti di studio, muniti dei prescritti atti consolari, ritirati presso la rappresentanza diplomatico consolare italiana.

Il livello economico deve essere sufficiente per avere il visto, ma deve essere "basso" per avere le borse regionali e spesso le dichiarazioni per ottenere il visto non sono congrue con quelle che invece si fanno per dimostrare il reddito familiare.

*Suggerimento: Il documento sui redditi per chiedere il visto e quello che deve essere legalizzato dagli uffici consolari per chiedere la borsa regionale deve essere un unico documento per entrambe le esigenze<sup>8</sup>.*

---

<sup>8</sup> Le sezioni visti controllano conti correnti, dichiarazione dei redditi, buste paga, contratti di affitto, etc. dello studente e/o dei genitori (da normativa nessun'altro può fornire documenti atti a dimostrare di voler/poter contribuire alle spese dello studente in Italia). Le borse regionali non valutano questi documenti singolarmente ma valutano un unico documento: l'ISEE Universitario (ISEEU) oppure l'ISEE Universitario Parificato (ISEEUP). L'ISEEU e l'ISEEUP vengono rilasciati dai Centri di Assistenza Fiscali (CAF), basandosi sui documenti (tradotti e validati dal Consolato) che, sostanzialmente, sono gli stessi elementi richiesti per il visto. In generale, la sola eccezione consiste nel fatto che il CAF richiede i documenti attestanti tutti i redditi percepiti (non in nero) dalle persone componenti il nucleo familiare e che risiedono nella stessa abitazione. Tuttavia, allo studente basterebbe "dimenticarsi" qualche documento (la busta paga di uno o di entrambi i genitori e dichiarare che lavorano in nero) oppure dichiarare che sullo stato di famiglia sono in 10, che nel proprio paese non esiste un'anagrafe e quindi non può presentare lo stato di famiglia, oppure che risiede da solo/a con un parente disabile. Alcuni pensano si dovrebbe richiedere al personale delle Ambasciate Consolati di inserire questi

Per quanto concerne invece il problema della difficoltà che lo studente incontra nel dimostrare la sua capacità di sostentamento in Italia, da tempo alcuni atenei indicano l'opportunità, sperimentata in altri paesi (Germania), di fare ricorso all'uso del conto corrente bloccato.

Un conto corrente ordinario non dà garanzie in quanto potrebbe essere chiuso non appena ottenuto il visto, quindi non è contemplato come strumento utile. Diverso è il conto corrente bloccato che è strutturato in modo da garantire il sostentamento dello studente durante l'intero ciclo di studio. L'impiego di tale strumento potrebbe porre rimedio alla difficoltà di far emergere i redditi e quindi soddisfare i requisiti economici necessari per l'ottenimento del visto, rappresentando per gli studenti uno strumento valido a garantire adeguate risorse per il mantenimento all'estero. In Germania<sup>9</sup>, dove tale opzione è oramai a regime, le banche stanno affiancando ulteriori servizi connessi al conto corrente bloccato, tra cui una polizza assicurativa, che è fondamentale.

Altro problema, connesso con il rilascio del visto, concerne il fatto che gli studenti, secondo l'attuale normativa, si possono preiscrivere ad una sola istituzione. Se poi non risultano idonei per quella istituzione, talora non per poca idoneità agli studi scelti, ma perché non rientrano in numeri programmati, sono costretti a tornare in Cina. Pare che sarebbe molto difficile gestire dal punto di vista pratico un sistema di scelte multiple. Al Senato della Repubblica è in discussione l'abrogazione del divieto della doppia immatricolazione che consentirebbe di superare il problema.

## **5. Estensione della tipologia di visto Marco Polo e Turandot in altri Paesi**

La stragrande maggioranza (83%) riterrebbe utile replicare in altri paesi lo schema dei programmi Marco Polo e Turandot; si suggeriscono, in ordine di preferenza: Vietnam, America Latina, Russia, Corea del Sud, India, Giappone e Medio Oriente.

---

dati sul sito dell'Agenzia delle Entrate/INPS in fase di richiesta di visto, affinché il CAF possa controllare eventuali discrepanze (se ne ha voglia) al momento della redazione dell'ISEEU/P.

<sup>9</sup> Dettagli sul conto corrente bloccato accettato dalla DAAD sono in <https://daadscholarship.com/opening-german-blocked-bank-account-sperrkonto-in-2022-foreign-students-professionals/>

## Parte II - Informazioni complementari

### 1. Promozione e orientamento

I programmi Marco Polo e Turandot permettono all'intero sistema formativo superiore italiano, non solo a chi offre corsi in inglese, di aprirsi agli studenti cinesi che, nel corso degli anni, sono stati determinanti nel far mutare lo scenario degli studenti internazionali in Italia. A ciò hanno contribuito, oltre ad una coordinata azione promozionale perpetrata negli anni dai Centri Uni-Italia innegabilmente anche altri fattori, quali certamente l'attrazione che offrono in generale il nostro Paese e la sua cultura, le numerose iniziative di atenei, di accademie e di conservatori e, non ultimo, il passaparola degli studenti che già avevano avuto un'esperienza formativa in Italia e l'hanno ritenuta positiva.

Le capillari attività promozionali di Uni-Italia in Cina si sviluppano su più versanti: le interviste in tv, radio e giornali, anche online, e la pubblicazione di post sui *social network*, ritenuti mezzi più snelli e diretti di comunicazione con gli studenti e le loro famiglie. Nel 2011, Uni-Italia ha aperto un *account* sulla piattaforma di Weibo ottenendo ottimi risultati e numerosi contatti. Si è poi iscritta nel 2018 su Wechat e, con i suoi 28.000 *follower*, è diventato il primo canale di riferimento in Cina per lo studio in Italia. Attraverso questo account Wechat, Uni-Italia promuove quotidianamente il sistema formativo superiore italiano, pubblicando informazioni ricevute direttamente dalle istituzioni italiane sulle procedure amministrative, sugli open days, sulle borse di studio, e diffondendo informazioni sulla cultura e sulla vita in Italia, sulla cooperazione universitaria sino-italiana organizzando infine seminari virtuali in cui hanno preso parte migliaia di studenti. Recentemente, si sono anche inseriti aggiornamenti quotidiani sulla situazione pandemica in Italia al fine di informare e tranquillizzare sia gli studenti che i loro genitori.

A queste attività si affianca la presentazione dell'offerta formativa italiana di stampo più tradizionale attraverso incontri di promozione diretta sul territorio negli istituti superiori, nelle università, nelle accademie e nei conservatori. L'apertura verso l'Italia di alcune province cinesi (ad es. Jiangxi, Liaoning e Shaanxi) ha permesso questa intensa attività di incontri così come la crescita sostanziale del numero di studenti provenienti da alcune province cinesi (per es. dallo Shandong).

Dal 2008, Uni-Italia partecipa annualmente alla CEE (*China Education Expo*) e, dal 2010, alla CIEET (*China International Education Exhibition Tour*). Infine, negli ultimi anni si sono tenuti, anche in Cina, con crescente apprezzamento, gli *Italian Days on Higher Education*, spesso affiancati all'organizzazione di seminari e convegni su tutto il territorio cinese.

A causa dell'emergenza pandemica tutte le attività fieristiche e promozionali *on site*, CEE e CIEET incluse, sono state trasformate in incontri virtuali. Uni-Italia, oltre alla consueta tradizionale modalità di promozione, ha organizzato una serie di incontri online con istituzioni italiane e ha continuato ad assistere gli studenti e i loro genitori, fornendo aiuto per le pratiche amministrative legate alla domanda di preiscrizione, per la richiesta di visto di studio e aggiornamenti sulle norme Covid19. In particolare, Uni-Italia ha tenuto diverse presentazioni per informare gli studenti su come completare la nuova procedura di preiscrizione attraverso il portale University.

Si invitano pertanto le istituzioni interessate a contattare lo staff in Cina ([beijing@uni-italia.it](mailto:beijing@uni-italia.it)) per concordare le attività promozionali da svolgere con il supporto del Centro Uni-Italia ed inviare il materiale promozionale.

## 2. Procedure di preiscrizione su University

### **Premessa: il quadro di riferimento normativo**

Il quadro di riferimento ufficiale per l'immatricolazione degli studenti cinesi che si iscrivono ai programmi Marco Polo o Turandot, cui competono due contingenti separati, è dato dall'Accordo sui visti di studio tra la Repubblica Popolare Cinese e la Repubblica Italiana, entrato in vigore il 2 ottobre 2006.

Questo accordo, con una semplificazione procedurale, consente agli studenti cinesi, senza alcuna conoscenza della lingua italiana, di ottenere il visto di studio per frequentare corsi di livello universitario. La condizione è che si iscrivano contestualmente a uno dei corsi di lingua italiana appositamente istituiti, propedeutici all'immatricolazione, organizzati dalle università, dalle istituzioni AFAM o dalle istituzioni private loro convenzionate.

I Ministeri competenti hanno definito un'apposita procedura (rinnovata, per ora, di anno in anno) per il contingente Marco Polo e Turandot che si esprime attraverso le *Disposizioni per i Candidati cinesi per il programma "Marco Polo" (o "Turandot")*<sup>10</sup> emanate dal MUR. La procedura di preiscrizione è anticipata di circa un anno, rispetto a quella del Contingente Ordinario, per consentire agli studenti di frequentare i corsi di lingua italiana.

Nel 2005 erano solo 32 gli atenei che partecipavano al progetto Marco Polo. Fino all'a.a. 2021-22, aderivano ai due programmi: circa 65 università, 15 Scuole Superiori di Mediazione Linguistica e 108 istituzioni AFAM.

Fino al 2019, ogni istituzione poteva specificare, di anno in anno, il numero di posti riservati agli studenti nell'ambito dei contingenti Marco Polo e Turandot, indicando anche l'eventuale corso di lingua italiana e specificando eventuali convenzioni, informando sulle possibilità di alloggio e sui vari servizi messi a disposizione degli studenti sul sito <https://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>.

Ad oggi, queste informazioni sono parzialmente pubblicate sulla piattaforma [www.university.it](http://www.university.it) e la pubblicazione del resto delle informazioni viene demandata alle istituzioni facenti parte dei programmi con relativa difficoltà da parte delle rappresentanze diplomatico-consolari e di Uni-Italia di promuovere l'intera offerta in modo organico. Attraverso University viene anche gestita la procedura di preiscrizione. Per partecipare ai progetti Marco Polo e Turandot, gli studenti cinesi devono essere in possesso di un certificato di laurea per i corsi di secondo ciclo oppure di un diploma di scuola media superiore della durata di 12 anni e devono aver sostenuto il test nazionale Gao Kao di accesso all'istruzione universitaria in Cina con punteggio non inferiore a 400/750 per il Marco

<sup>10</sup> Si riportano in Appendice le Disposizioni relative all'anno accademico 2022/2023.

Polo e di 300/750 per il Turandot al quale si dovrà aggiungere il punteggio Yi Kao, che non dovrà essere inferiore a 100/750 (o punteggi equivalenti) per i corsi di primo ciclo.

La domanda di preiscrizione ad un corso di laurea/diploma accademico di 1° livello o di laurea magistrale/diploma accademico di 2° livello tra quelli per cui le singole istituzioni superiori hanno fissato una riserva di posti è presentata attraverso il portale University. La diffusione delle informazioni è curata dagli Atenei e dalle rappresentanze diplomatiche italiane operanti in Cina, di concerto con Uni-Italia. Gli studenti hanno l'obbligo di specificare nella domanda, sia l'istituto superiore prescelto per l'immatricolazione, sia la sede in cui sono interessati a frequentare il corso di lingua italiana. Per il corso di lingua italiana gli studenti possono scegliere, oltre a l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università per Stranieri di Siena, l'Università degli Studi di Roma Tre, la Società "Dante Alighieri" e l'Università per Stranieri di Reggio Calabria, eventuali corsi di lingua presso l'università o l'istituzione AFAM prescelta, che nella propria autonomia organizzativa, ha facoltà di demandare lo svolgimento di tale corso ad un ente esterno o centro linguistico privato di riconosciuta qualità, con il quale abbia stipulato un'apposita convenzione

## **Il Gao Kao**

Il Gao Kao è l'esame nazionale che ogni studente deve sostenere per essere ammesso a un'istituzione di istruzione terziaria in Cina. Viene effettuato una volta l'anno e il suo punteggio determina la possibilità di accedere o meno a determinate università.

Il sistema universitario cinese è formato da oltre duemila istituzioni, tra università, college e scuole superiori professionalizzanti, suddivise in tre categorie, in base alle quali il punteggio Gao Kao richiesto per l'accesso è più o meno alto. Al vertice della piramide ci sono le 100 università più prestigiose, che formano i futuri dirigenti e quadri del partito e su cui convergono i maggiori investimenti. Esse richiedono il punteggio più elevato di Gao Kao.

L'esame Gao Kao si basa su tre materie obbligatorie (lingua cinese, matematica e inglese) e tre a scelta dello studente (chimica, fisica, biologia, politica, storia e geografia) a seconda dell'area di specializzazione.

Le province hanno facoltà di scegliere tra tre diversi testi di esame, ad eccezione delle zone di Pechino, Shanghai, Tianjing, Jiangsu e Zhejiang che godono di maggiore autonomia nella redazione dell'esame, e quindi non sono omogenei per contenuti e grado di difficoltà.

L'esame Gao Kao in Cina ha lo scopo di formare una graduatoria annuale degli studenti suddivisa per provincia, ma non valuta in assoluto il valore della preparazione e della qualità dello studente. È quindi molto complesso stabilire una "soglia standard" basata esclusivamente sui punteggi Gao Kao.

Attualmente gli studenti cinesi che intendono preiscriversi a corsi di laurea triennale devono aver sostenuto l'esame Gao Kao con un punteggio non inferiore a 400/750, o equivalente, e tale punteggio si ritiene adeguato all'immatricolazione presso un'istituzione italiana.

Ai fini dell'immatricolazione ai corsi triennali in discipline artistiche, al punteggio Gao Kao (almeno 300/750) si aggiunge il punteggio dell'esame d'arte Yi Kao (almeno 100). Si richiede per le istituzioni

AFAM un punteggio Gao Kao inferiore in considerazione del fatto che, a chi seguirà un percorso artistico, verranno richieste conoscenze differenti da quelle valutate con il Gao Kao.

Chi è in possesso di una laurea e vuole preiscriversi a corsi di Laurea Magistrale o Diplomi Accademici di II Livello, non deve presentare la certificazione relativa al Gao Kao.

### **Livello di conoscenza linguistica richiesto agli studenti**

In Cina, gli studenti italiani sono ammessi solo con un livello molto alto di conoscenza della lingua cinese, superiore a quello richiesto per i cinesi nei programmi Marco Polo e Turandot: per frequentare corsi di laurea in lingua locale, agli stranieri è richiesto un livello C1 di conoscenza della lingua cinese, gli studenti che non ne sono in possesso sono indirizzati verso percorsi ad hoc per studenti internazionali.

Un'indagine condotta da Uni-Italia ha consentito di avere un quadro di quanto viene richiesto dai maggiori paesi europei: la Germania richiede il livello C1, invece in Spagna, Grecia e Ungheria (e forse Polonia) viene chiesto il livello B2. Per la Francia viene generalmente accettato un livello B1/B2, con l'eccezione di alcuni percorsi specifici, quale per esempio Medicina. Il Regno Unito e l'Irlanda, non fanno riferimento al *Common European Framework of Reference for Languages*, ma al punteggio IELTS oppure di altri esami di lingua (*Cambridge, GCSE, etc.*); tentando una conversione col sistema CEFR il livello richiesto si potrebbe assimilare a B2/C1.

### **Tempistica**

Un serio problema deriva dal disallineamento tra le date degli esami di certificazione linguistica e quelle degli esami di ammissione alle istituzioni AFAM e alle università. Questi ultimi spesso sono sostenuti prima che siano completati i regolamentari 10 mesi di studio della lingua italiana oppure succede che al momento in cui lo studente è in grado presentare la certificazione sia oramai oltre il tempo utile per l'iscrizione all'istituzione prescelta. Si riscontrano comportamenti non uniformi, ma forse sarebbe sufficiente decidere di iscrivere con riserva gli studenti non ancora in possesso del certificato, con intesa di sciogliere la riserva entro un tempo prefissato.

Per completezza si riportano infine due punti emersi nei precedenti convegni che si ritengono di grande rilievo anche se non sono stati trattati nell'ultimo incontro *on line*.

### **3. Problematiche economiche e di gestione da parte delle istituzioni**

Le istituzioni universitarie e AFAM, per la gestione degli studenti Marco Polo e Turandot, devono affrontare maggiori costi, costringendo le segreterie studenti a notevoli sforzi organizzativi e amministrativi e, inoltre, si richiede spesso l'impiego di personale adeguato in grado di assisterli (tutor sinofoni).

I costi sono poi particolarmente gravosi per gli Istituti Musicali e i Conservatori in cui la didattica si rivolge a classi composte da pochissimi allievi, talora anche a titolo individuale. Il problema è aggravato dal fatto che, molto spesso, questi studenti sono esonerati dal pagamento dei contributi per

i loro redditi bassi, difficilmente verificabili e/o rapportabili a quelli italiani, e, quindi, oltre a aumentare le spese degli istituti, ne riducono le entrate pagando meno tasse di iscrizione.

Si ritiene negativo che il sistema formativo italiano, tra i più qualificati al mondo, debba essere gratuito anche per gli studenti internazionali che non pagano tasse in Italia, scaricando sui contribuenti italiani l'intero onere della formazione di cittadini stranieri. Il sistema formativo italiano dovrebbe diventare al contrario un tema di grande sviluppo economico, di grande attrattiva internazionale che potrebbe meglio qualificare le nostre istituzioni pubbliche, al momento in difficoltà a trovare fondi anche solo per funzionare correttamente.

Ciò è particolarmente vero nei processi di internazionalizzazione del comparto AFAM, tenendo conto che l'arte e la cultura italiana costituiscono il 7% dell'economia del Paese. Grave è la situazione nei conservatori dove il costo medio annuale di uno studente di canto si aggira sui 15.000/20.000 €. È vero che lo Stato paga gli stipendi, ma è anche certo che si hanno molti costi aggiuntivi per seguire gli studenti cinesi. Molti Paesi prevedono tasse maggiori per studenti extraeuropei, al contrario la legge italiana sul diritto allo studio prevede l'esonero totale da tasse e contributi per coloro che rientrano nelle graduatorie regionali.

A ciò si deve aggiungere, da un lato, che il basso costo della formazione per lo studente viene generalmente percepito in Cina come indice di una scarsa qualità dell'insegnamento e dall'altro che in molte sedi si sono avute accese proteste da parte degli studenti italiani che si vedevano scavalcare nell'ottenimento di borse di studio degli Enti per il Diritto allo Studio da studenti cinesi il cui reddito (spesso non basso per chi va all'estero) è difficilmente stimabile o confrontabile con quello italiano.

Una misura minimale immediatamente perseguibile, in attesa di un altro quadro normativo, sarebbe quella di separare l'ottenimento della borsa di studio dall'esenzione del pagamento delle tasse.

#### **4. Servizio Sanitario Nazionale**

Ai fini dell'ottenimento del permesso di soggiorno, gli studenti cinesi in Italia stipulano, in genere, l'assicurazione privata che non comprende molti dei servizi inclusi invece nell'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale. La scelta di un'assicurazione privata su quella pubblica è dovuta a una maggior praticità ai fini della richiesta per il permesso di soggiorno che va presentata entro 8 giorni dall'ingresso in Italia. Inoltre, per iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale gli studenti devono essere in possesso del permesso di soggiorno.

Tuttavia, spesso gli studenti si trovano ad avere bisogno di visite e cure mediche, che non sono coperte dall'assicurazione privata e si trovano a dover pagare grandi somme per visite che potrebbero essere gratuite o coperte da ticket. Si ricorda che gli studenti stranieri possono accedere al Sistema Sanitario Nazionale versando una quota annuale di circa 150 €.

## Appendici

### Procedure di preiscrizione Marco Polo



*Ministero dell'Università e della Ricerca*

*Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio*

### **CANDIDATI CINESI ADERENTI AL PROGETTO “MARCO POLO” ANNO ACCADEMICO 2022/2023**

Le presenti disposizioni, sono subordinate alle attuali e future disposizioni emergenziali del Governo italiano e dell'Unione europea in materia di prevenzione e contenimento dell'epidemia del virus COVID 19.

In considerazione delle disposizioni inviate alle istituzioni della formazione superiore dal Ministro dell'Università e della Ricerca e relative all'avvio dell'anno accademico 2021/22, si rileva come a fronte del permanere della situazione di emergenza COVID-19, la mobilità fisica degli studenti internazionali verso l'Italia potrà essere sostituita se necessario, con attività didattiche a distanza.

Ciò non toglie che tali studenti internazionali, qualora necessitino del visto di ingresso in Italia, dovranno comunque e in maniera tempestiva provvedere alla richiesta di visto per motivi di studio presso le Rappresentanze diplomatico-consolari di riferimento per i rispettivi luoghi di residenza, al fine di utilizzare tale visto non appena le condizioni lo consentiranno.

La domanda di preiscrizione per il rilascio del visto ai candidati dei corsi di studio presso le università italiane dovrà essere presentata utilizzando il portale UNIVERSITALY (<https://www.universitaly.it>), secondo le indicazioni già pervenute presso tutte le Istituzioni della formazione superiore italiani.

Si invitano pertanto tutte le istituzioni della formazione superiore a non interrompere le proprie procedure di reclutamento degli studenti internazionali e la relativa valutazione dell'idoneità dei titoli esteri da essi posseduti.

In merito alla valutazione dei titoli scolastici esteri idonei per l'accesso in Italia a corsi di primo ciclo (diplomi di scuola media superiore), si rammenta che, a causa dell'emergenza COVID-19, molti Paesi esteri hanno adottato misure di carattere eccezionale al fine di garantire il completamento dei cicli scolastici ed il rilascio delle relative qualifiche finali. Si invitano pertanto le istituzioni italiane della formazione superiore ad applicare anche per i suddetti casi i criteri stabiliti dalla Convenzione di Lisbona, ovvero il riconoscimento dei medesimi diritti accademici che un determinato titolo scolastico finale conferisce ufficialmente nel sistema estero di riferimento, a meno che non sussistano

comprovate differenze sostanziali, anche in riferimento alla durata della scolarità complessiva pre-universitaria richiesta in Italia, che si rammenta essere di dodici anni.

## **I FASE: Gli studenti**

### **1.1 Presentazione delle domande di preiscrizione**

Gli studenti cinesi aderenti al Progetto “Marco Polo” presentano, a partire dal 14 giugno 2021 la domanda di preiscrizione ad un corso di studio prescelto tra quelli per i quali le singole università hanno fissato una riserva di posti.

Per gli studenti cinesi che, a seguito di detta preiscrizione, debbano frequentare un corso di lingua italiana, si rammenta che il corso non potrà avere una durata inferiore a 10 mesi e dovrà prevedere un numero di ore mensili che siano auspicabilmente ricomprese tra 80 e 100. Questo al fine di garantire una consistente e continua esposizione quotidiana alla lingua italiana, per consentire il conseguimento del livello B1 iniziale, con l’obiettivo di una crescita delle competenze linguistiche negli anni successivi. I livelli linguistici di riferimento ed i parametri per raggiungerli sono quelli definiti dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (*Common European Framework of Reference for Languages - CEFR*), reperibile al seguente link:

<https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/level-descriptions>

Il corso di lingua che potrà essere somministrato anche in modalità telematica dovrà altresì prevedere parte del tempo dedicato alla cultura italiana e/o ai linguaggi settoriali. Pertanto per quegli Atenei che intendessero attuare il corso di lingua italiana della durata di 10 mesi, la scadenza ultima per la presentazione della candidatura da parte degli studenti cinesi è stabilita al 27 agosto 2021, mentre per gli Atenei che intendessero porre in essere sperimentalmente corsi di lingua italiana della durata di 11 mesi, la scadenza ultima di presentazione delle domande da parte degli studenti cinesi è anticipata al 30 luglio 2021.

### **1.2 A quali corsi di studio iscriversi**

L’elenco dei corsi con la corrispondente riserva di posti è pubblicato in autonomia dagli atenei all’interno dei propri portali. La diffusione di tali informazioni è curata dagli Atenei e dalle Rappresentanze diplomatiche italiane operanti in Cina, di concerto con Uni-Italia. Nel caso in cui le richieste si riferiscano a corsi per i quali è prevista una prova di ammissione relativa alla programmazione dei posti - Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Medicina Veterinaria e corsi di laurea e laurea magistrale finalizzati alla formazione di Architetto - le relative informazioni vengono assunte dallo studente direttamente presso l’Ateneo prescelto.

### **1.3 Preiscrizione sul portale UNIVERSITALY**

Gli studenti hanno l’obbligo di compilare la relativa domanda di preiscrizione universitaria all’interno del portale UNIVERSITALY (<https://www.university.it>), indicando come motivo di richiesta del visto l’opzione “Marco Polo / Turandot” e compilando tutti i relativi dati richiesti al fine di inviare la propria domanda di preiscrizione all’ateneo di riferimento, il quale dovrà successivamente validarla, in linea con quanto stabilito dalle “Procedure per l’ingresso il soggiorno, l’immatricolazione degli

studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2021-2022”.

## **1.4 Sede prescelta per il corso di lingua italiana**

Gli studenti dovranno specificare nella domanda di preiscrizione, sia l'Università prescelta per l'immatricolazione al corso di studi, sia la sede universitaria, o altra sede ad essa consorziata come indicato dal singolo ateneo, a cui sono interessati per la frequenza del corso di lingua italiana, che potrà essere somministrato anche in modalità telematica. Si dovrà inoltre indicare all'interno del modulo da compilare la durata del corso in 10 o 11 mesi. Gli studenti si possono iscrivere, oltre ai corsi organizzati dall'Università per Stranieri di Perugia, Università per stranieri di Siena, Terza Università di Roma, dalla Società “Dante Alighieri” nonché dall'Università per Stranieri di Reggio Calabria, ad eventuali corsi di lingua presso l'Università prescelta, e quest'ultima, nella propria autonomia organizzativa, ha facoltà di demandare lo svolgimento di tale corso ad un ente esterno o centro linguistico privato di riconosciuta qualità, con il quale abbia stipulato un'apposita convenzione.

## **1.5 Documentazione da produrre**

Gli studenti producono, unitamente alla domanda di preiscrizione, la documentazione di studio richiesta dall'ateneo e dalle Rappresentanze diplomatico-consolari. Per quest'anno accademico, gli studenti ammessi al programma dovranno essere in possesso di titolo cinese finale di scuola secondaria della durata di 12 anni di scolarità e di un punteggio di esame “Gao Kao” di almeno 400/750, in linea con le indicazioni fornite in merito dalla Rappresentanza diplomatica italiana in Cina. Per gli studenti di Hong Kong e Macao, non soggetti al sistema dell'esame di Gao Kao, la documentazione di studio dovrà essere valutata dall'ateneo e dalla competente Autorità consolare italiana, al fine di verificarne i requisiti utili per l'ingresso a corsi di primo ciclo in Italia.

## **II FASE: Le Rappresentanze e le Università**

### **2.1 Validazione della domanda di preiscrizione**

Gli atenei verificheranno i contenuti della domanda di preiscrizione e, in caso positivo, la valideranno secondo le procedure stabilite all'interno del portale UNIVERSITALY. Le Rappresentanze diplomatico-consolari verificheranno le informazioni validate dagli atenei all'interno del portale UNIVERSITALY e verificheranno le informazioni relative alla sede del corso dove si svolgerà il corso di lingua italiana. Nel caso in cui il corso di lingua venga seguito presso un altro ateneo, presso una istituzione ufficiale del sistema della formazione superiore italiano diversa da quella in cui gli studenti saranno immatricolati al corso universitari, oppure altra istituzione convenzionata con l'ateneo ma non facente parte del sistema italiano della formazione superiore, le Rappresentanze verificheranno le informazioni validate da parte dell'ateneo di riferimento al fine della concessione del visto per la frequenza del corso di lingua. Nel caso in cui lo studente abbia indicato di voler frequentare il corso di lingua italiana presso una istituzione che non rientra nei casi precedentemente descritti, ovvero che non sia in convenzione con l'ateneo che ha validato la domanda di preiscrizione, l'ateneo indicherà tale elemento all'interno della domanda di preiscrizione in fase di validazione: la validazione della domanda da parte degli atenei in questi casi avrà l'unico scopo di attestare la

congruità dei titoli di studio presentati dai candidati per l'accesso futuro a corsi universitari, senza attestare alcuna presa in carico dello studente durante il periodo di frequenza del corso di lingua. Sarà compito della Rappresentanza diplomatico-consolare valutare l'opportunità del rilascio del visto in tali casi.

## **2.2 Validazione, ammissione con riserva e diniego delle domande**

Gli atenei potranno validare, accogliere con riserva o rifiutare le domande a loro pervenute, anche in attesa di acquisire ulteriore documentazione da parte dello studente, tramite le opzioni presenti all'interno del portale UNIVERSITALY.

## **2.3 Visto di ingresso**

Le Rappresentanze diplomatiche, previa acquisizione della documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, rilasciano agli interessati un visto di ingresso con decorrenza di validità compatibile con i termini di inizio dei corsi di lingua italiana, segnalati dagli atenei e risultanti dal riepilogo della domanda di preiscrizione, come validata dall'Ateneo e scaricabile da parte dello studente dal sito UNIVERSITALY, che dovrà essere consegnata da quest'ultimo presso le Rappresentanze diplomatico-consolari in fase di richiesta di visto. Restano valide tutte le ulteriori indicazioni fornite all'interno delle "Procedure per l'ingresso il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2021-2022".

## **III FASE: Ulteriori adempimenti**

### **3.1. Permesso di soggiorno**

I candidati devono inoltrare alla Questura competente della città in cui intendono stabilire la propria dimora, la richiesta del permesso di soggiorno per motivi di Studio/Università, nelle modalità e nei termini previsti per tutti gli studenti internazionali, come indicato dalle "Procedure per l'ingresso il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2021-2022".

I candidati che lo desiderano possono altresì presentare istanza per la richiesta del permesso di soggiorno prima del loro arrivo in Italia, compilando con l'assistenza di Uni-Italia l'apposito modulo. La richiesta in loco viene inoltrata alle istituzioni competenti solo per lo studente già in possesso di un visto di studio. Uni-Italia fornirà a tal fine le informazioni necessarie per il completamento della procedura in Italia.

### **3.2 Prove di ammissione**

I candidati sostengono, ove previste, le prove di ammissione al corso di studi prescelto, secondo il calendario fissato per tutti gli studenti, in base alle date stabilite dagli Atenei, oppure dal MUR, nel caso di corsi ad accesso programmati a livello nazionale (vedi punto 1.2).

### **3.3 Domande di riassegnazione**

Gli idonei non utilmente collocati in graduatoria, entro la riserva a disposizione presso l'Ateneo prescelto, secondo i termini e le procedure previste per tutti gli studenti internazionali, possono fare:

- domanda di riassegnazione ad altro corso presso lo stesso Ateneo;
- domanda di riassegnazione allo stesso Ateneo o ad altro corso presso altro Ateneo.

Per i corsi a programmazione nazionale, ovvero: Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Medicina Veterinaria e per i corsi di laurea e laurea magistrale finalizzati alla formazione di Architetto, gestiti con la graduatoria nazionale, non è necessario proporre una specifica domanda di riassegnazione sullo stesso corso in una diversa sede universitaria. In base alle predette disposizioni interministeriali infatti, per tali corsi "...la domanda di preiscrizione è da considerarsi presentata anche per tutte le altre Università indicate al momento dell'iscrizione al test".

### **3.4 Gli studenti che superano le prove**

Ad avvenuto superamento delle prove, gli studenti perfezionano l'immatricolazione direttamente in Italia, secondo quanto indicato dal singolo ateneo ed in linea con le "Procedure per l'ingresso il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2021-2022".

### **3.5 Gli studenti che non superano le prove**

Gli studenti che non superano le prove di ammissione o che, pur idonei, non ottengono la riassegnazione ad altra sede o ad altro corso universitario, devono lasciare l'Italia entro e non oltre la scadenza del visto o del permesso di soggiorno per studio.

\* \*

\*

## Procedure di preiscrizione Turandot



*Ministero dell'Università e della Ricerca*  
**SEGRETARIATO GENERALE**

*Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio*

## **CANDIDATI CINESI ADERENTI AL PROGETTO “TURANDOT” ANNO ACCADEMICO 2022/2023**

Le presenti disposizioni, sono subordinate alle attuali e future disposizioni emergenziali del Governo italiano e dell'Unione europea in materia di prevenzione e contenimento dell'epidemia del virus COVID 19.

In considerazione delle disposizioni inviate alle istituzioni della formazione superiore dal Ministro dell'Università e della Ricerca e relative all'avvio dell'anno accademico 2021/22, si rileva come a fronte del permanere della situazione di emergenza COVID-19, la mobilità fisica degli studenti internazionali verso l'Italia potrà essere sostituita se necessario, con attività didattiche a distanza.

Ciò non toglie che tali studenti internazionali, qualora necessitino del visto di ingresso in Italia, dovranno comunque e in maniera tempestiva provvedere alla richiesta di visto per motivi di studio presso le Rappresentanze diplomatico-consolari di riferimento per i rispettivi luoghi di residenza, al fine di utilizzare tale visto non appena le condizioni lo consentiranno.

La domanda di preiscrizione per il rilascio del visto ai candidati dei corsi di studio presso le università italiane dovrà essere presentata utilizzando il UNIVERSITALY (<https://www.university.it>), secondo le indicazioni già pervenute presso tutte le Istituzioni della formazione superiore italiani.

Si invitano pertanto tutte le istituzioni della formazione superiore a non interrompere le proprie procedure di reclutamento degli studenti internazionali e la relativa valutazione dell'idoneità dei titoli esteri da essi posseduti.

In merito alla valutazione dei titoli scolastici esteri idonei per l'accesso in Italia a corsi di primo ciclo (diplomi di scuola media superiore), si rammenta che, a causa dell'emergenza COVID-19, molti Paesi esteri hanno adottato misure di carattere eccezionale al fine di garantire il completamento dei cicli scolastici ed il rilascio delle relative qualifiche finali. Si invitano pertanto le istituzioni italiane della formazione superiore ad applicare anche per i suddetti casi i criteri stabiliti dalla Convenzione di Lisbona, ovvero il riconoscimento dei medesimi diritti accademici che un determinato titolo scolastico finale conferisce ufficialmente nel sistema estero di riferimento, a meno che non sussistano comprovate differenze sostanziali, anche in riferimento alla durata della scolarità complessiva pre-universitaria richiesta in Italia, che si rammenta essere di dodici anni.

## **I FASE: Gli studenti**

### **1.1. Presentazione delle domande di preiscrizione**

Gli studenti cinesi aderenti al Progetto “Turandot” presentano, a partire dal 14 giugno 2021 la domanda di preiscrizione ad un corso di studi prescelto tra quelli per i quali le singole Istituzioni AFAM hanno fissato una riserva di posti.

Per gli studenti cinesi che, a seguito di detta preiscrizione, debbano frequentare un corso di lingua italiana, si rammenta che il corso non potrà avere una durata inferiore a 10 mesi e dovrà prevedere un numero di ore mensili che siano auspicabilmente ricomprese tra 80 e 100. Questo al fine di garantire una consistente e continua esposizione quotidiana alla lingua italiana, per consentire il conseguimento del livello B1 iniziale, con l’obiettivo di una crescita delle competenze linguistiche negli anni successivi. I livelli linguistici di riferimento ed i parametri per raggiungerli sono quelli definiti dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (Common European Framework of Reference for Languages - CEFR), reperibile al seguente link:

<https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/level-descriptions>

Il corso di lingua che potrà essere somministrato anche in modalità telematica dovrà altresì prevedere parte del tempo dedicato alla cultura italiana e/o ai linguaggi settoriali. Pertanto per quelle istituzioni che intendessero attuare il corso di lingua italiana della durata di 10 mesi, la scadenza ultima per la presentazione della candidatura da parte degli studenti cinesi è stabilita al 27 agosto 2021, mentre per le Istituzioni che intendessero porre in essere sperimentalmente corsi di lingua italiana della durata di 11 mesi, la scadenza ultima di presentazione delle domande per gli studenti cinesi è anticipata al 30 luglio 2021.

### **1.2 A quali corsi di studio prescrivarsi**

L’elenco dei corsi con la corrispondente riserva di posti è pubblicato in autonomia dalle singole istituzioni all’interno dei propri portali. La diffusione di tali informazioni è curata dalle Istituzioni AFAM e dalle Rappresentanze diplomatiche italiane operanti in Cina, di concerto con Uni-Italia.

### **1.3 Preiscrizione sul portale UNIVERSITALY**

Gli studenti hanno l’obbligo di compilare la relativa domanda di preiscrizione all’interno del portale UNIVERSITALY (<https://www.university.it>), indicando come motivo di richiesta del visto l’opzione “Marco Polo / Turandot” e compilando tutti i relativi dati richiesti al fine di inviare la propria domanda di preiscrizione all’istituzione di riferimento, la quale dovrà successivamente validarla, in linea con quanto stabilito dalle “Procedure per l’ingresso il soggiorno, l’immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l’anno accademico 2021-2022”.

### **1.4 Sede prescelta per il corso di lingua italiana**

Gli studenti dovranno specificare nella domanda di preiscrizione, sia l’Istituzione AFAM prescelta per l’immatricolazione al corso di studi, sia la sede, o altra sede ad essa consorziata come indicato

dalla singola istituzione, a cui sono interessati per la frequenza del corso di lingua italiana, che potrà essere somministrato anche in modalità telematica. Si dovrà inoltre indicare all'interno del modulo da compilare la durata del corso in 10 o 11 mesi. Gli studenti si possono iscrivere, oltre ai corsi organizzati dall'Università per Stranieri di Perugia, Università per stranieri di Siena, Terza Università di Roma, dalla Società "Dante Alighieri" nonché dall'Università per Stranieri di Reggio Calabria, ad eventuali corsi di lingua presso l'Istituzione prescelta, e quest'ultima, nella propria autonomia organizzativa, ha facoltà di demandare lo svolgimento di tale corso ad un ente esterno o centro linguistico privato di riconosciuta qualità, con il quale abbia stipulato un'apposita convenzione.

## **1.5 Documentazione da produrre**

Gli studenti producono, unitamente alla domanda di preiscrizione, la documentazione di studio, richiesta dalle Rappresentanze diplomatico-consolari per la necessaria dichiarazione di valore. Agli studenti non laureati verrà rilasciata la dichiarazione di valore soltanto se in possesso di un punteggio di esame Rappresentano requisiti obbligatori per gli studenti cinesi che intendono iscriversi alle Istituzioni italiane di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, l'esame di "Specializzazione Artistica" (Yi Shu Kao Shi o Yikao) e naturalmente l'esame denominato "Gao Kao". Per gli studenti che intendono iscriversi alle Istituzioni AFAM italiane il punteggio dovrà essere calcolato come media delle votazioni dell'esame di "Specializzazione Artistica" e del "Gao Kao".

Pertanto il Gao Kao dovrà avere per il progetto Turandot un punteggio minimo di 300/750, al quale poi si sommerà il punteggio dell'esame di arte (Yikao), per una media totale di almeno 400/750, in linea con le indicazioni fornite in merito dalla Rappresentanza diplomatica italiana in Cina.

Per gli studenti di Hong Kong e Macao, non soggetti al sistema dell'esame di Gao Kao, la documentazione di studio dovrà essere presentata alla competente Autorità consolare italiana che, una volta verificata l'eventuale validità ai fini dell'iscrizione alle Istituzioni AFAM, procederà a rilasciare la necessaria "dichiarazione di valore".

## **II FASE: Le Rappresentanze e le Istituzioni AFAM**

### **2.1 Validazione della domanda di preiscrizione**

Le Istituzioni AFAM verificheranno i contenuti della domanda di preiscrizione e, in caso positivo, la valideranno secondo le procedure stabilite all'interno del portale UNIVERSITALY. Le Rappresentanze diplomatico-consolari verificheranno le informazioni validate dalle Istituzioni all'interno del portale UNIVERSITALY e verificheranno le informazioni relative alla sede del corso dove si svolgerà il corso di lingua italiana.

Nel caso in cui il corso di lingua venga seguito presso un'altra istituzione o ateneo, presso una istituzione ufficiale del sistema della formazione superiore italiano diversa da quella in cui gli studenti saranno immatricolati al corso, oppure altra istituzione convenzionata ma non facente parte del sistema italiano della formazione superiore, le Rappresentanze verificheranno le informazioni validate da parte dell'Istituzione di riferimento al fine della concessione del visto per la frequenza del corso di lingua. Nel caso in cui lo studente abbia indicato di voler frequentare il corso di lingua italiana presso una istituzione che non rientra nei casi precedentemente descritti, ovvero che non sia in

convenzione con l'Istituzione AFAM che ha validato la domanda di preiscrizione, a stessa Istituzione indicherà tale elemento all'interno della domanda di preiscrizione in fase di validazione: la validazione della domanda da parte dell'Istituzione AFAM in questi casi avrà l'unico scopo di attestare la congruità dei titoli di studio presentati dai candidati per l'accesso futuro a corsi accademici, senza attestare alcuna presa in carico dello studente durante il periodo di frequenza del corso di lingua. Sarà compito della Rappresentanza diplomatico-consolare valutare l'opportunità del rilascio del visto in tali casi.

## **2.2 Validazione, ammissione con riserva e diniego delle domande**

Le Istituzioni potranno validare, accogliere con riserva o rifiutare le domande a loro pervenute, anche in attesa di acquisire ulteriore documentazione da parte dello studente, tramite le opzioni presenti all'interno del portale UNIVERSITALY.

## **2.3 Visto di ingresso**

Le Rappresentanze diplomatiche, previa acquisizione della documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, rilasciano agli interessati un visto di ingresso con decorrenza di validità compatibile con i termini di inizio dei corsi di lingua italiana, segnalati dalle istituzioni AFAM e risultanti dal riepilogo della domanda di preiscrizione, come validata dall'Istituzione e scaricabile da parte dello studente dal sito UNIVERSITALY, che dovrà essere consegnata da quest'ultimo presso le Rappresentanze diplomatico-consolari in fase di richiesta di visto. Restano valide tutte le ulteriori indicazioni fornite all'interno delle "Procedure per l'ingresso il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2021-2022".

## **III Fase: Ulteriori adempimenti**

### **3.1. Permesso di soggiorno**

I candidati devono inoltrare alla Questura competente della città in cui intendono stabilire la propria dimora, la richiesta del permesso di soggiorno per motivi di Studio/Università, nelle modalità e nei termini previsti per tutti gli studenti internazionali, come indicato dalle "Procedure per l'ingresso il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2021-2022".

I candidati che lo desiderano possono altresì presentare istanza per la richiesta del permesso di soggiorno prima del loro arrivo in Italia, compilando con l'assistenza di Uni-Italia l'apposito modulo. La richiesta in loco viene inoltrata alle istituzioni competenti solo per lo studente già in possesso di un visto di studio. Uni- Italia fornirà a tal fine le informazioni necessarie per il completamento della procedura in Italia.

### **3.2 Prove di ammissione**

I candidati sostengono, ove previste, le prove di ammissione al corso di studi prescelto, secondo il calendario fissato per tutti gli studenti, in base alle date stabilite dalle Istituzioni AFAM.

### 3.3 Domande di riassegnazione

Gli idonei non utilmente collocati in graduatoria entro la riserva a disposizione presso l'Istituzione AFAM prescelta possono produrre secondo i termini e le procedure previste per tutti gli studenti stranieri:

- domanda di riassegnazione ad altro corso presso la stessa Istituzione;
- domanda di riassegnazione allo stesso o ad altro corso presso altra Istituzione.

### 3.4 Gli studenti che superano le prove

Ad avvenuto superamento delle prove, gli studenti perfezionano l'immatricolazione direttamente in Italia, secondo quanto indicato dalla singola istituzione ed in linea con le "Procedure per l'ingresso il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2021-2022".

### 3.5 Gli studenti che non superano le prove

Gli studenti che non superano le prove di ammissione o che, pur idonei, non ottengono la riassegnazione ad altra sede o ad altro corso accademico, devono lasciare l'Italia entro e non oltre la scadenza del visto o del permesso di soggiorno per studio.

\* \*

\*